**LA STAMPA** TORINO

Data 09-01-2015
Pagina 44
Foglio 1

## Pronto il bando del Comune

# Uno zoo ma senza animali esotici Parco Michelotti cerca un gestore

La manutenzione spetterà al privato che sarà soggetto a molti paletti

ANDREA ROSSI

Il vecchio zoo potrebbe tornare zoo. Anzi, sposando il politicamente corretto e le mode dello slow food, fattoria didattica. Però senza animali esotici e selvatici. Riqualificato, ma meglio se le attività commerciali si insediano altrove. Affidato ai privati, ma a loro spese perché lo preservino ma senza lucrarci troppo. Il destino di parco Michelotti, il polmone verde lungo il Po che costeggia corso Casale, si giocherà dentro questi paletti, più o meno esplicitamente prescritti nel bando con cui il Comune tenterà di trovare qualcuno disposto a gestire l'area, ormai pressoché abbandonata.

### Il degrado avanza

Là dove fino al 1987 c'era il vecchio «giardino zoologico», lo zoo, è rimasto ben poco: la biblioteca civica Geisser e la bocciofila Sis. Negli anni sono state organizzate esposizioni temporanee ed eventi, ma non è bastato a impedire l'avanzare del degrado. E a mettere Palazzo Civico di fronte a un bel dilemma: che fare di un parco dalle grandi potenzialità ma dai costi di gestione non indifferenti, 200 mila euro l'anno?

L'assessore all'Ambiente Enzo Lavolta ha deciso di provare a coinvolgere i privati e di affidare l'area in gestione per trent'anni. La delibera che dà il via all'operazione approderà in Sala Rossa lunedì, ma ha già scatenato i più variegati istinti dei consiglieri comunali. I quali potrebbero caricare sulle spalle dell'aspirante nuovo gestore un'infinità di vincoli. Una delle ipotesi più realistiche è che parco Michelotti diventi una fattoria didattica con laboratori educativi e vere e proprie ricostruzioni di ecosistemi naturali. Tra le quattro realtà che finora si sono fatte avanti in Comune dicendosi interessate all'area c'è anche Zoom, il bioparco di Piscina. E qui la Sala Rossa è pronta a scatenarsi.

### I paletti della Sala Rossa

La delibera arriverà in aula con un po' di emendamenti proposti sia dal Movimento 5 Stelle che da Sel, tra cui il «no» agli animali esotici e selvatici, che ieri in Comune suscitava qualche ilarità. «Quindi saranno vietati anche i pappagalli?», ironizzava il consigliere del Pd, Silvio Viale. Altro paletto: niente discoteche - i residenti ricordano ancora le notti insonni regalate dalla Casa dell'Ippopotamo, un circolo che invece s'era trasformato in discoteca a cielo aperto - ma anche niente sfruttamento commerciale del parco. Condizioni destinate a pesare: chi parteciperà al bando si dovrà accollare i costi di manutenzione e gestione dell'area, circa 200 mila euro all'anno, ma come rientrerà delle spese senza qualche iniziativa commerciale? Un dilemma non da poco. Molto dipenderà dal testo che uscirà dalla Sala Rossa.

REPORTERS

**Area da recuperare**
Parco Michelotti, eccetto la biblioteca e la bocciofila, è praticamente in stato di abbandono da alcuni anni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.